

PROGRAMMA DI AZIONE REGIONALE PROMOZIONE DELLA SALUTE 2004-2005 (DD 466 - 29.11.04)
BANDO REGIONALE 2004-2005 PROGETTI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE (DD 500 - 20.12.04-BURP 51-23.12.04)

PEER EDUCATION PROTAGONISMO DEI RAGAZZI. PREVENZIONE PRIMARIA IN ADOLESCENZA, PARTECIPAZIONE ATTIVA, PROMOZIONE DELLA SALUTE

Filone tematico	<i>Altri temi –</i>
Tema	Promozione della salute e sviluppo di empowerment negli adolescenti
Destinatari	Adolescenti fascia di età 14-20 anni
Setting	Scuola Media Superiore, Quartiere territoriale

Responsabile del progetto

Intravaia Giuseppina

ASL18 Alba-Bra - SOC PSICOLOGIA Progetto adolescenti

Via Vida 10, 12051 ALBA (CN)

Tel. 0173.316070 Fax 0173.316048 gintravaia@asl18.it

ProSa on-line: P0203

VALUTAZIONE PROGETTO: 20/22

FINANZIAMENTO CONCESSO: 9000.00 €

Abstract

Il progetto prevede l'intervento all'interno di gruppi formali e informali di adolescenti utilizzando come modello l'educazione tra pari, attualmente considerata una delle metodologie più efficaci all'interno di strategie di promozione e prevenzione rivolte agli adolescenti. La proposta si colloca all'interno di un orizzonte di pensiero che riconosce gli adolescenti quali soggetti primari nella promozione del proprio benessere. Nell'anno 2003 si è attivato ad Alba e Bra un intervento pilota biennale di sperimentazione di un percorso di educazione tra pari all'interno di una scuola media superiore condotto, per la prima volta congiuntamente, dai tre Enti pubblici che operano sul territorio, ASL, Consorzio e Comune e che si è inteso implementare con il presente progetto strutturando due livelli di intervento con due diversi gruppi target:

- gruppo informale di ragazzi (massimo 20 ragazzi/e della fascia di età 16-20 anni), a Bra
- gruppo formale (massimo 30 ragazzi/e) costituito all'interno di un Istituto Medio Superiore di Bra dopo la presentazione a tutte le classi seconde del progetto.

Tra i vari modelli che rientrano nel panorama dell'educazione tra pari, il presente progetto si ispira al modello elaborato e sperimentato nel territorio di Varese, e definito, nel testo del 2002 di A. Pellai, empowered peer education. Questa metodologia è sembrata essere la più idonea a favorire lo sviluppo delle potenzialità e delle competenze personali e sociali dei ragazzi, e si differenzia dalla maggior parte degli interventi in particolare per le modalità e i criteri di scelta dei ragazzi peer e dei temi su cui lavorare. In questo senso il progetto non è nato con l'obiettivo di incidere su specifici comportamenti a rischio sotto l'aspetto sanitario o sociale, ma ha voluto promuovere il protagonismo dei ragazzi per sviluppare la loro consapevolezza e competenza, per essere promotori del loro benessere all'interno della scuola e del territorio.

RELAZIONE FINALE

1. IL CONTESTO DI PARTENZA

1.1. Analisi del contesto di partenza: risultati della diagnosi educativa ed organizzativa

Il presente progetto costituisce una implementazione di un progetto attivato ad Alba e Bra fin dal 2003, che prevedeva un intervento pilota di sperimentazione di un percorso di educazione tra pari all'interno di una scuola media superiore condotto, per la prima volta congiuntamente, dai tre Enti pubblici che operano sul territorio, ASL, Consorzio e Comune. Dalle prime positive comunicazioni relative a quella esperienza era scaturita la proposta dall'Ente Locale, che aveva tra le risorse gruppi di ragazzi che operano all'interno dei quartieri, di portare all'interno di un gruppo informale la metodologia dell'educazione tra pari. In questo senso era già stata fatta una lettura del contesto, con una analisi dei bisogni e una scelta relativa all'intervento condivisa.

Gruppo formale:

Tra ottobre e dicembre 2005 nel corso di due incontri per ogni classe è stato presentato il progetto ai ragazzi delle classi seconde, distribuiti su sette sezioni. Ai ragazzi è stato chiesto dall'inizio una forte adesione al progetto, che si svolgerà nel corso di due anni. I ragazzi, al primo impatto, sono sembrati interessati alla possibilità di intervenire in un progetto che prevede la possibilità di lavorare per microcambiamenti interni all'ambiente scolastico. Durante il primo incontro è stato presentato il progetto indicando l'obiettivo generale che è promuovere il loro protagonismo: essi stessi dovranno nel primo anno provare a progettare delle azioni per migliorare il modo di stare a scuola non solo per loro ma anche per i coetanei che frequentano la scuola. Viene anche specificato quale sarà l'impegno orario richiesto loro, precisando che i due terzi dei momenti saranno in orario scolastico. Al primo impatto li spaventa ma anche li entusiasma l'idea di conoscere nuovi coetanei visto che il gruppo peer sarà composto da ragazzi/e di tutte le classi e quindi di tutti gli indirizzi; uno dei problemi interni è risultata essere proprio la divisione tra i diversi indirizzi e la percezione dei ragazzi rispetto a questo.

Per aiutare i ragazzi ad un'autoanalisi delle proprie competenze e delle proprie motivazioni è stato proposto un questionario di autovalutazione composto da 14 domande. A fianco di questo strumento, alcuni ragazzi si propongono con l'autocandidatura ma la scelta definitiva avviene tramite votazione della classe.

Sono stati somministrati 115 questionari nelle sette classi. Dai dati di questo questionario sono emersi aspetti relativi alla: **Comunicazione** (si evidenziano il desiderio di migliorare le modalità comunicative studenti-insegnanti e di conoscere e provare nuovi modi di comunicare) e **Motivazione al Progetto di Peer Education** (i ragazzi sentono rilevanti i problemi dei giovani, sono disponibili a dedicarsi agli altri, propensi a investire tempo ed energie nel progetto, percependosi capaci di portare a termine gli impegni presi e desiderosi di conoscere nuove persone). Il gruppo neofornato (26 ragazzi, di cui 13 femmine e 13 maschi) si è impegnato in un percorso graduale di conoscenza, superando le resistenze iniziali e la suddivisione in sottogruppi, passando poi a focalizzarsi su temi più operativi: individuare delle piste di ricerca, condividere tali piste con tutti gli studenti della scuola, pensare al "come" attuare l'intervento.

In primo luogo, i ragazzi peer hanno verificato quanto e come i temi percepiti da loro come significativi lo siano realmente per tutti gli altri studenti dell'Istituto. Viene così deciso di indagare l'interesse per queste aree attraverso una video-intervista e un questionario, le cui domande in forma grezza sono definite dai ragazzi peer. L'attività è stata gestita dai ragazzi in prima persona, dalla distribuzione e somministrazione dei questionari a tutti gli studenti dell'intero Istituto, alla realizzazione di un video che raccoglie diverse interviste fatte all'interno della scuola, non solo ai ragazzi, ma anche agli insegnanti. Le tematiche individuate dai ragazzi peer sono state:

- CORPO/AFFETTIVITA'
- SOSTANZE STUPEFACENTI
- CREATIVITA' A SCUOLA
- SCUOLA: LUOGO DA VIVERE
- SCUOLA: REGOLE e RAPPORTI CON I PROFESSORI

Il gruppo peer è stato molto coinvolto in questa fase di lavoro, ed hanno imparato a suddividersi in sottogruppi per una migliore organizzazione. Sono stati consegnati 600 questionari con un ritorno di 83%.

Le giornate conclusive del primo anno scolastico del progetto peer si sono svolte a Giugno in forma di residenziale, e hanno impegnato i ragazzi a riflettere sui dati dei questionari, a pensare a possibili piste di intervento attuabili l'anno seguente e a progettare più nel dettaglio le tre piste individuate (laboratorio di ed. sessuale e affettività, laboratorio relazionale → coordinatore di classe e insegnanti-studenti).

Gruppo informale:

Per quanto riguarda il gruppo informale, il primo momento è stato il contatto e la scelta di come agganciare i gruppi informali da coinvolgere nel progetto; ci si è collegati ad altre iniziative di politiche giovanili messe in atto in questi anni dal Comune di Bra. In particolare: il lavoro di strada e il contatto informale con gruppi di adolescenti attivato nella seconda metà degli anni '90, e progetti diversi che negli anni hanno visto il coinvolgimento di ragazzi in attività strutturate di gestione del tempo libero. Tutti questi progetti hanno permesso nel corso degli anni di entrare in contatto e di attivare relazioni significative con alcuni gruppi informali di adolescenti e giovani presenti in Città. Proprio questi gruppi hanno rappresentato la base che ha permesso di attivare il progetto *Peer Education*.

In seguito alla presentazione del progetto a questi gruppi, sulla base di un'adesione volontaria, si è giunti alla costituzione di un gruppo composto da 28 ragazzi, 15 maschi e 13 femmine, di cui due stranieri, di età dai 16 ai 20 anni. Tra le motivazioni che hanno determinato l'adesione al progetto, è stata rilevante quella di poter interloquire con l'Amministrazione pubblica in termini propositivi nella definizione delle politiche rivolte ai giovani.

Considerata la natura eterogenea del gruppo, al fine di approfondire la conoscenza reciproca e rafforzare le motivazioni del gruppo, l'intervento ha preso avvio durante una due giorni residenziale. I due giorni si sono conclusi con l'individuazione da parte dei ragazzi delle seguenti possibili aree di intervento e riflessione: la capacità creativa e il divertimento; la capacità propositiva dei giovani: i diritti e i doveri, la gestione e l'autonomia degli spazi aggregativi, la diversità, i comportamenti e gli stili di vita.

1.2. Alleanze tra gli attori interessati al progetto

Gruppo formale	Gruppo informale
<p>Sono iniziati già a maggio 2005 i contatti con la scuola superiore definita, un Istituto Professionale, per una prima presentazione del progetto ad alcuni insegnanti che in passato avevano collaborato ad altri progetti dell'Ente Locale e dell'ASL. Si è posto l'accento sulla necessità di coinvolgimento di più docenti su un progetto che richiede una partecipazione attiva di tutte le componenti della scuola. Particolarmente difficile il passaggio delle comunicazioni da alcuni incontri 'informali' all'accordo formale di adesione al progetto con una condivisione degli obiettivi. Questo ha comportato uno slittamento dei tempi, ma si è riusciti a condividere meglio con i docenti lo 'spirito' del progetto. Si è costituito un gruppo di 10 docenti che hanno fatto un lavoro parallelo ai ragazzi e sono stati il riferimento adulto del progetto all'interno dell'Istituto. I primi incontri hanno portato ad una prima modificazione del progetto come era stato inizialmente pensato: avendo l'Istituto un primo sbarramento al 3°anno, il progetto, biennale, è stato presentato ai ragazzi delle classi seconde anziché terze come previsto inizialmente. Il contributo del gruppo docenti, come specificato in seguito, si è dimostrato indispensabile per il progetto; ci sono stati momenti di crisi all'interno del gruppo per l'esiguità del loro numero rispetto alla totalità dei docenti dell'Istituto (circa 80). Nel corso dei mesi è comunque aumentata progressivamente la loro motivazione e il loro interesse rispetto al lavoro dei ragazzi.</p>	<p>Per le caratteristiche del progetto questo punto si interseca con il punto precedente in quanto gli attori interessati al progetto coincidono, almeno in parte, con la popolazione target.</p> <p>Il progetto è stato presentato ai gruppi informali citati al punto precedente trovando un riscontro molto positivo.</p>

1.3. Andamento del gruppo di progetto

Il presente progetto, come già evidenziato, ha costituito una implementazione rispetto ad una sperimentazione già avviata sul territorio dell'ASL18 Alba-Bra dalla metà dell'anno 2003.

Il gruppo di progetto aveva quindi già condiviso la metodologia e gli obiettivi; in particolare c'è stata dal 2003 ad oggi una formazione in itinere sia dei componenti della 'cabina di regia' sia degli operatori concretamente coinvolti nelle diverse azioni sulle specificità metodologiche dell'empowered peer education, con aggiustamenti continui per rendere il modello descritto da A. Pellai (2002) confacente alle esigenze concrete della nostra realtà. E' proseguito il lavoro di 'regia' del complesso progetto con incontri strutturati bimensili per una verifica in itinere e le rimodulazioni necessarie.

Questo lavoro è stato vissuto con impegno da tutti i componenti del gruppo che hanno mantenuto nel tempo un elevato livello di motivazione; l'esperienza di questi anni di lavoro comune si è implementata con il passare del tempo, portando ad una continuità di integrazione, in particolare tra Azienda sanitaria ed Ente locale, che coinvolge ormai non solo l'area di interventi per la fascia giovanile, ma anche altri target.

Una riflessione a questo proposito si trova nell'articolo "Le cinque fatiche di chi accompagna la peer education- L'empowerment visto da un gruppo di lavoro sociosanitario" pubblicato sul numero di febbraio 2007 di Animazione Sociale a cura di Giuseppina Intravaia e Alberto Pellai.

1.4. Promozione del progetto

In data 16.06.2005 si è tenuto a Bra il Convegno Nazionale "L'adolescenza: fattori di protezione e psicologia della salute": questo è stato un primo momento ufficiale per fare conoscere agli operatori socio-sanitari dell'ASL18, e non solo, in quanto la giornata aveva un respiro nazionale, la metodologia e gli obiettivi del presente progetto. Inoltre tale giornata era inserita all'interno della settimana 'Urban climbing – Stati generali dei giovani', pensata ed organizzata proprio dai ragazzi del gruppo peer informale per un primo scambio con i coetanei e l'Amministrazione Comunale. La settimana è stata organizzata con laboratori di discussione e riflessione al mattino e laboratori di attività creative il pomeriggio.

Attualmente il progetto, sia per l'aspetto riguardante l'ambito scolastico sia quello territoriale, è presentato nel sito dell'ASL 18 (www.asl18.it) e in quello della SOC Psicologia ASL 18 (www.psicologia18.it) ed è stato descritto all'interno del Bollettino Epidemiologico dell'ASL 18 – Anno 2006.

Questa esperienza è stata presentata a Orbetello nell'autunno 2006 nell'ambito di una giornata seminariale dal titolo "Adolescenza: fattori protettivi e promozione della salute", organizzata dalla Azienda USL 9 di Grosseto.

I ragazzi del gruppo peer informale hanno preparato una presentazione del lavoro svolto che hanno utilizzato in alcuni momenti pubblici organizzati a Bra, sia dai Quartieri che dalle organizzazioni di volontariato; inoltre sono intervenuti, con il contributo dell'Ente Locale, a seminari organizzati in altri territori relativi ad esperienze di protagonismo giovanile.

Quest'anno, dall'11.06.07 al 18.06.07, c'è stata la II edizione della settimana dei Giovani, di cui si fornisce in allegato programma, che ha unito momenti ludici e ricreativi a momenti di discussione e confronto: all'interno di tale settimana si segnala il convegno tenuto in data 12.06 sul tema 'Giovani e istituzioni un incontro possibile? – La peer education strumento per il protagonismo e la partecipazione', in cui sono stati presentati i dati di una ricerca condotta dal gruppo peer informale coinvolgendo oltre 1500 ragazzi del braidese per indagare il tema 'giovani e partecipazione'.

2. PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ E GERARCHIA OBIETTIVI

Gruppo formale

	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	RISULTATI ATTIVITA' DIFFICOLTA' - OPPORTUNITA'
FASE 1	Fare conoscere progetto alla scuola Individuare gruppo docenti referenti del progetto	Azioni: Presentazione del progetto ai docenti Definizione insegnanti referenti. Tempi: n° 4 incontri a scuola di due h (2 nel periodo maggio-giugno e 2 a settembre-ottobre 2005) + contatti telefonici Resp.: Cabina regia + Coordinatore Report: relazione	I tempi previsti per l'avvio del gruppo formale sono slittati per i motivi già evidenziati; con l'avvio ufficiale ad inizio anno è stato possibile inserire il progetto nel POF; si è scelto di non bruciare le tappe ma di aspettare che fossero chiari tutti i passaggi anche se questo voleva dire aspettare per l'avvio concreto. Gli incontri con i docenti hanno permesso una conoscenza meno superficiale delle dinamiche interne alla scuola, nonché delle sue peculiarità, aspetto fondamentale per un progetto di questo tipo.
FASE 2	Facilitare la conoscenza tra ragazzi e operatori. Favorire espressione delle aspettative, delle interesse e della motivazione	Azioni: Presentazione del progetto all'interno delle singole classi seconde per la definizione degli educatori tra pari. Tempi: i due incontri previsti si sono tenuti nel mese di novembre e dicembre, due classi per mattina; le classi sono sette. Gli incontri nelle classi sono condotti da quattro ed. professionali, due maschi e due femmine; quindi in ogni classe va una coppia di educ. + una psic. tirocinante con funzione di osservatore. Resp.: equipe operativa+coord. Report: scheda osservativa+materiale prodotto	I ragazzi sono stati spaventati ma anche entusiasti all'idea di conoscere nuovi coetanei visto che il gruppo peer sarà composto da ragazzi/e di tutte le classi e quindi di tutti gli indirizzi; uno dei problemi interni è risultata essere proprio la divisione tra i diversi indirizzi e la percezione dei ragazzi rispetto a questo.
FASE 3	Creare clima adatto a facilitare conoscenza nel gruppo	Azioni: Percorso formativo con i peer: dinamica di gruppo, brainstorming. Incontri con insegnanti referenti Tempi: febbraio 2006 (2 giornate consecutive per un tot. Di 12 ore) Resp.: equipe operativa+coord. Rep.: scheda oss. +materiale prodotto	Le attività hanno condotto i sottogruppi, ancorati all'inizio all'appartenenza alla stessa classe, a interagire con gli altri in attività di riflessione e di ricerca di confronto su vari temi. Il gruppo ha partecipato attivamente alle proposte, mettendosi in gioco vincendo le resistenze iniziali.
FASE 4 FASE 5	Aumentare consapevolezza dei bisogni della propria scuola. Favorire assunzione di responsabilità del gruppo. Accrescere senso di appartenenza al contesto scuola. Aumentare empowerment individuale e di gruppo	Azioni: Progettazione degli interventi da svolgere e realizzazione di una ricerca-intervento gestita dal gruppo dei peer nel contesto scolastico allargato. Incontri con insegnanti referenti Tempi: 4 giornate di 5 ore ciascuna nel periodo marzo-maggio con peer + 4 incontri di due ore con ins. nello stesso periodo + due giorni residenziali a giugno 2006 Resp.: equipe operativa+coord.	I tempi del gruppo hanno dovuto tenere in conto il calendario scolastico nelle sue varie articolazioni e anche la rigidità dell'organizzazione scuola, che è emersa in particolare nel momento dell'approvazione delle azioni proposte dai ragazzi al termine del primo anno. Importante e costruttivo incontro e lavoro comune studenti-insegnanti durante il residenziale.

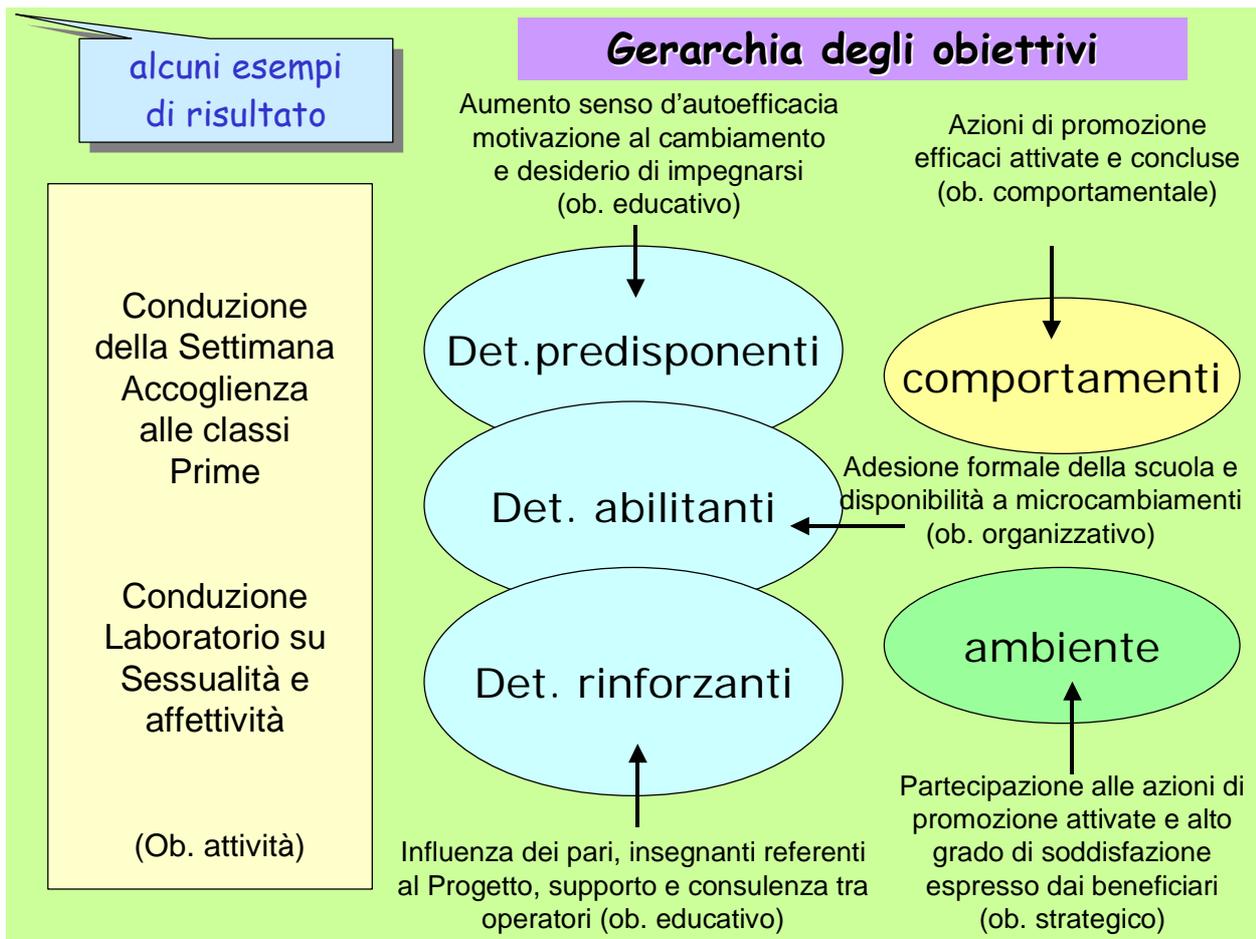
<p>FASE 6</p>	<p>Promuovere all'interno del contesto scuola azioni di micro-cambiamento ambientale</p>	<p>Azioni: Inizio realizzazione degli interventi di cambiamento ideati e progettati dai ragazzi all'interno dell'Istituto: accoglienza 'primini' e Laboratorio IO & TE, sui temi dell'incontro con l'altro e delle espressioni della sessualità e dell'affettività, messo in cantiere dopo una negoziazione con docenti. Incontri con insegnanti referenti Resp.: equipe operativa+coord. Tempi: n° 2 incontri a settembre '06 per preparare settimana di accoglienza, n° 4 incontri ottobre-dicembre per concretizzare le altre iniziative; n° 9 incontri specifici formativi del gruppo peer genn.-marzo '07 finalizzati alla conduzione dei gruppi di pari (prime e seconde classi) nel Laboratorio IO & TE; il percorso formativo ha toccato aspetti di approfondimento teorico su temi sanitari specifici e organizzazione concreta di ogni passaggio del Laboratorio, a cui si iscrivono, oltre ogni aspettativa, n°55 studenti (n°6 incontri marzo-aprile). Il percorso formativo era stato previsto di 5 incontri, ma sono stati necessari altri 4 incontri, quasi tutti in orario extra scolastico, per definire la programmazione e le attività da proporre. Fondamentale in questo passaggio il supporto e la guida dell'equipe operativa. Il questionario di gradimento somministrato alla fine del Laboratorio ha registrato un particolare apprezzamento da parte dei partecipanti.</p>	<p>Durante la prima settimana di scuola (13-19 settembre 2006) le attività normalmente previste dall'Istituto in questo periodo, in particolare i test di ingresso e la conoscenza della scuola, sono state integrate con le attività coordinate dai ragazzi peer. I ragazzi iscritti alle classi prime, n° 190, divisi in tre gruppi, hanno trascorso una intera giornata presso il Centro di Aggregazione giovanile di Bra, insieme ai docenti di quel giorno; i circa 60 studenti di ciascuna giornata hanno partecipato alle attività ludiche e di riflessione preparate dai ragazzi "formatori" peer, finalizzate alla conoscenza reciproca, alla presentazione della nuova scuola e discussione del regolamento interno. La valutazione dell'esperienza è stata positiva sia per i ragazzi che per gli insegnanti. Quest'esperienza insieme ai rimandi positivi dei ragazzi delle prime hanno rafforzato il desiderio di continuare nel percorso e nelle azioni ipotizzate al termine del residenziale. Insegnanti e ragazzi Peer sono stati obbligati a confrontarsi con i vincoli della scuola, che non può prevedere troppe ore da dedicare a diverse azioni.</p>
		<p>Due incontri chiusura progetto a giugno con obiettivo di individuare attività per il proseguo progetto: sia ragazzi peer sia docenti referenti chiedono esplicitamente che il progetto vada avanti.</p>	

Gruppo informale

	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	RISULTATI ATTIVITA' DIFFICOLTA' - OPPORTUNITA'
FASE 1	Far conoscere progetto a gruppi informali di ragazzi;	Azioni: Presentazione progetto a gruppi informali di ragazzi, conosciuti all'interno di progetti già attivati dagli Enti Locali Definizione degli educatori tra pari. Resp.: Cabina regia + Coordinatore + Equipe operativa Tempi: n°5 incontri di 90' aprile-maggio Report: relazione+scheda progetto	Il contesto territoriale particolarmente fertile, e 'pronto' per un progetto come questo, ha reso più veloci del previsto le fasi di avvio del gruppo informale, con un fermento molto vivace e la richiesta dei ragazzi di potersi sperimentare quasi da subito con l'organizzazione di una iniziativa come è stata la settimana di giugno, assolutamente non prevista in sede di progettazione iniziale. Anche qui è sembrato importante aderire a questa idea nata dal gruppo dei ragazzi, che ritenevano importante confrontare fin dall'inizio alcuni temi individuati come cruciali per loro con altri gruppi, giovanili e non, significativi del loro territorio.
FASE 2	Formare gruppi non omogenei di adolescenti, rendendo i ragazzi risorse attive, già dalla progettazione		
FASE 3	Chiarire mission del gruppo di lavoro	Azioni: Percorso formativo con i peer: tecniche di dinamica di gruppo, brainstorming, focus group Tempi: un residenziale di due giorni a maggio, al fine di approfondire la conoscenza reciproca e rafforzare le motivazioni del gruppo. A maggio incontri settimanali di 2 ore ciascuno avendo individuato come primo obiettivo l'organizzazione nel mese di giugno di un momento pubblico di riflessione sui temi già citati individuati dai ragazzi e come primo momento di confronto tra il gruppo dei peer e gli Amministratori della Città. Resp.: equipe operativa+coord.	Il momento pubblico della settimana dei giovani è stato molto importante per rinforzare l'autoefficacia del gruppo peer, che ha visto un buon riscontro del proprio lavoro da parte del mondo adulto delle istituzioni.
FASE 4	Aumentare conoscenza delle problematiche adolescenti nel proprio contesto di vita	Azioni: Progettazione interventi da svolgere sul territorio Condivisione progettazione con Enti e gruppi coinvolti. Ricerca sulla partecipazione giovanile. Tempi: incontri, in orario serale, con cadenza settimanale ottobre 2005- giugno 2006. Resp.: eq. operativa+coord.+regia	Il contesto territoriale ha permesso una maggiore elasticità; il gruppo peer informale, avendo stabilito fin dalla settimana dello scorso giugno un buon confronto con l'Amministrazione pubblica, ha potuto muoversi in modo più libero rispetto al gruppo formale.
FASE 5 FASE 6	Aumentare empowerment di gruppo; Ideare messaggi e prodotti creativi con il linguaggio dei ragazzi per raggiungere altri coetanei in un percorso di promozione della salute	Azioni: Partecipazione alla programmazione gestionale Centro di Aggregazione Giovanile. Elaborazione dati ricerca. Programmazione e conduzione Seconda settimana dei Giovani Tempi: incontri, in orario serale, con cadenza quindicinale ottobre 2006-giugno 2007 Resp.: equipe operativa+coord.	Il gruppo ha deciso di riproporre a giugno 2007 la II settimana dei giovani, con il coinvolgimento dei giovani incontrati in questi mesi; è stato costruito e distribuito dai ragazzi, in tutte le situazioni formali e informali di incontro dei giovani a Bra, un questionario dal titolo 'Giovani e partecipazione'. I dati ricavati, di prossima pubblicazione, sono stati una delle basi di lavoro per la settimana di giugno. Si allega il materiale pubblicitario di tale iniziativa.

3. VALUTAZIONE DI PROCESSO E DI RISULTATO

FASI	INDICATORI DI PROCESSO	STANDARD ATTESI	STRUMENTI DI VALUTAZIONE	RISULTATI RAGGIUNTI
1	Adeguatezza formulazione progetto; Comprensibilità attività.	Adesione della Scuola Individuazione insegnanti (minimo n°8)	Relazione e osservazione delle modalità di scelta	Adesione della scuola. Individuazione n°10 insegnanti.
2	Comprensione della proposta offerta; Interesse generale (rispetto al tema e alla metodologia); Rappresentatività peer.	Numero ragazzi auto ed etero selezionati (>16; < 28) sul totale dei contatti: n°180	Bersaglio di autovalutazione Questionario di autovalutazione Scheda osservativa dell'equipe operativa	Numero ragazzi peer: gruppo formale 26 gruppo informale 28.
3	Affiatamento gruppo; Condivisione progetto da parte degli insegnanti (gruppo formale).	Stabilità numerica del gruppo dei ragazzi peer Stabilità numerica del gruppo parallelo degli insegnanti	Scheda osservativa dell'equipe operativa Momenti di rielaborazione del lavoro in gruppo/ sottogruppi Strumenti di valutazione di tipo creativo.	Stabilità numerica gruppo: buon interesse e motivazione. Rientro del 95% dei questionari scuola.
4	Raggiungimento obiettivo di aumentare consapevolezza sulle tematiche adolescenziali.	Stabilità numerica del gruppo dei ragazzi peer Rientro minimo del 70% dei questionari consegnati	Scheda osservativa dell'equipe operativa Questionario anonimo sul tema dei comportamenti di salute e degli interessi nel contesto scuola somministrato dai peer ai coetanei del gruppo.	Stabilità numerica gruppo peer. Stabilità numerica gruppo insegnanti.
5 e 6	Raggiungimento obiettivo specifico di aumentare capacità di lavoro in sottogruppi	Stabilità numerica del gruppo dei ragazzi peer	Scheda osservativa dell'equipe operativa Momenti di rielaborazione del lavoro in gruppo/ sottogruppi	Nel secondo anno del progetto in scuola gruppo ha perso 2 ragazzi; considerata una buona stabilità. Disponibilità ad incontrarsi in orari extrascolastici. Concluse due azioni in scuola con buon gradimento e dimostrazione di competenza dei peer nella gestione gruppi (accoglienza primini e Laboratorio IO & TE) e coinvolgimento coetanei Istituto; richieste di nuovi ingressi nel gruppo peer.



Sono considerati buoni i risultati conseguiti; in particolare i ragazzi hanno dimostrato un entusiasmo e disponibilità forse superiori al previsto. Sono stati superati alcuni momenti critici, in cui i ragazzi hanno dovuto contrattare con gli adulti tempi e attività; questa negoziazione li ha resi consapevoli dei vincoli presenti nelle istituzioni.

Uno degli aspetti più critici dell'intervento all'interno della scuola si è rivelato la difficoltà da parte del gruppo insegnanti di comunicare e condividere con gli altri colleghi del Collegio docenti le iniziative del progetto.

Per quanto riguarda il piano di valutazione, come già sottolineato in fase progettuale, questa metodologia prevede una valutazione continua e condivisa dagli stessi destinatari del progetto, e prevede l'integrazione di aspetti qualitativi e quantitativi; la complessità del progetto ha reso talvolta difficoltoso trovare strumenti quantitativi di misurazione degli interventi che rendessero conto della portata degli stessi e delle diverse sfaccettature individuali e collettivi dei cambiamenti.

Ad oggi si ritiene che le schede di osservazione prodotte siano l'elemento che più dà idea della complessità del lavoro svolto; i dati acquisiti attraverso la loro stesura, sono entrati nel processo valutativo rappresentando una risorsa per produrre consapevolezza e competenza, aiutando gruppo di progetto e destinatari, che dalla fine del primo anno di lavoro sono diventati unico gruppo di progettazione, a direzionare gli interventi.

I passaggi del gruppo informale sono più difficilmente documentabili, essendo più flessibili gli incontri, le sedi, gli orari. Questo aspetto costituisce un elemento attuale di riflessione del gruppo di progetto.

3. RISULTATI E CONCLUSIONI

L'intervento di educazione tra pari attivato nel presente progetto ha iniziato a prendere forma, come sottolineato fin dall'inizio, alcuni anni fa. A lungo si era lavorato con gli adolescenti del territorio, soprattutto all'interno di contesti formali. Nel nostro ambito territoriale l'approccio utilizzato per l'intervento preventivo rivolto agli adolescenti è sempre stato, tradizionalmente, multidisciplinare. Il ricorso all'empowered peer education è maturato in questo scenario di fondo, con la convinzione che l'educazione tra pari fosse una tra le possibili strategie capaci di attivare le risorse interne al gruppo degli adolescenti promuovendone il protagonismo, la corresponsabilità e l'autonomia. E' alla luce di queste osservazioni che nel nostro territorio si è cominciato a sperimentare il modello dell'empowered peer education (Pellai, Rinaldin, Tamborini, 2001), del quale è sembrata particolarmente significativa la forte centratura sullo sviluppo delle potenzialità e delle competenze dei ragazzi. Infatti con l'adozione di questo modello educativo, gli educatori tra pari non si limitano a trasmettere informazioni o modelli comportamentali precostituiti (modello puro di educazione tra pari), ma si configurano quali facilitatori di processi, cioè soggetti con capacità di osservazione, elaborazione e rielaborazione. La forte innovazione insita nell'impianto progettuale è che l'intervento non è nato con l'obiettivo di incidere su specifici comportamenti a rischio sotto l'aspetto sanitario o sociale: i ragazzi hanno letto e analizzato i propri bisogni/desideri all'interno del contesto nel quale sono inseriti e definito autonomamente l'oggetto di promozione/prevenzione che hanno ritenuto opportuno sviluppare per sé e i coetanei.

Scegliere un modello innovativo da "pilotare e sperimentare" su un territorio e mobilitare le progettazioni e le azioni di una rete di servizi a tale fine non è certamente stata un'impresa facile. Fondamentale si è rivelata, in questa fase, la realizzazione di un percorso di autoformazione e confronto che ha visto coinvolto un nutrito gruppo di operatori, appartenenti alle diverse agenzie del territorio. Tale percorso ha permesso di attenuare i molti dubbi e le molte resistenze subito messe sul tavolo di lavoro da più parti.

Da questo punto di vista una delle eredità più concrete e positive che questo progetto lascia è sicuramente la costituzione di una rete forte tra le agenzie del territorio, e in particolare l'alleanza feconda tra l'Azienda sanitaria e l'Ente Locale; come già sopra accennato è ormai prassi congiunta la progettazione, riflessione e valutazione congiunta delle azioni rivolte al target giovanile. Questo ha permesso e sta permettendo di capitalizzare non solo risorse umane e competenze professionali specifiche, ma anche risorse finanziarie che invece di disperdersi in diverse e separate iniziative vengono integrate e quindi 'moltiplicate'. Questo ha modificato anche la percezione delle altre istituzioni e/o associazioni presenti sul territorio, in primo luogo la scuola, che ha iniziato ad avere risposte integrate e non alternative tra loro rispetto a domande di interventi non sempre pertinenti.

Lo strumento principale per promuovere una visione e conduzione congiunta del progetto, all'interno del contesto formale, è stata "il tavolo di lavoro" con un gruppo di referenti del mondo della scuola. L'integrazione tra i due fronti – quello della scuola e dei servizi esterni ad essa -, si è rivelata, di per se stessa, una grande sfida, anche a causa della complessità dell'impostazione metodologica che sta alla base dell'empowered peer education. Non sempre i due sistemi hanno saputo lavorare in modo cooperativo, ma la "tenuta nel tempo" del progetto è una prova che, attraverso mediazioni, ri-negoziazioni e ri-progettazioni congiunte è, comunque, possibile pervenire ad una azione e strategia comune, condivisa anche da due agenzie con modelli organizzativi e gestionali tanto diversi. Alla fine del secondo anno del progetto i ragazzi peer e i docenti referenti del progetto danno per certa la prosecuzione delle attività organizzate, in particolare la settimana dell'accoglienza gestita in parte dal gruppo dei ragazzi peer, che a detta dei docenti si è rivelata particolarmente positiva sia per loro sia per i ragazzi entrati nelle prime. Gli incontri di giugno di cui si è parlato nella tab. Attività hanno avuto l'obiettivo di riflettere su questo punto: si sono contate le risorse interne alla scuola e quelle esterne. I servizi esterni garantiranno una continuità di presenza, consistentemente ridotta rispetto ai due anni precedenti, rivolta ad una sorta di supervisione di quanto verrà messo in cantiere; il gruppo ragazzi peer e docenti referenti, che già nel secondo anno di progetto si è abituato a lavorare insieme, diventano assoluti protagonisti all'interno della loro scuola. Uno dei punti critici che continua ad interrogarci è la possibilità/necessità/opportunità di un percorso formativo molto più continuativo e allargato che coinvolga i docenti: quelli ingaggiati, pur con molte difficoltà, sono entrati pienamente nel progetto e si sono adesso assunti in prima persona con i ragazzi la responsabilità di proseguire, ma sono un numero esiguo rispetto ai docenti dell'Istituto.

Tenendo presenti gli elementi fin qui sottolineati e come naturale conseguenza del lavoro fatto, nella nostra esperienza il gruppo di lavoro, dopo il primo triennio, ha sentito l'esigenza di progettare ed estendere il modello, così da raggiungere gli adolescenti organizzati in gruppi "informali" sul territorio.

Questo sbocco è sembrato la naturale conseguenza di un processo che ha sperimentato una serie di vincoli difficilmente modificabili o accerchiabili all'interno dell'organizzazione scolastica - nel cui contesto sembra possibile uno sviluppo di empowerment individuale e gruppale, ma in cui resta molto difficoltoso realizzare l'impalcatura organizzativa e gestionale che sostiene il percorso bi/triennale dell'empowered peer education. Quanto è accaduto in questo biennio sembra confermare questi aspetti: ad oggi il gruppo peer informale è diventato il nucleo portante della Consulta Giovanile Comunale appena costituitasi e, al termine della II Settimana dei Giovani, si è impegnato per il prossimo autunno, a conclusione del progetto (molti di questi ragazzi sono ormai impegnati a pieno ritmo negli studi universitari o nel lavoro), a trasmettere la propria esperienza e le competenze maturate a nuovi ragazzi che vorranno intraprendere questa strada.

4. STRUMENTI E DOCUMENTI PRODOTTI

Sono stati prodotti nel corso dei due anni di progetto molti documenti; tutti i momenti sia di programmazione e di verifica in itinere del gruppo di lavoro, sia di attività diretta, registrati dall'osservatrice menzionata, costituiscono il materiale documentale cartaceo che andrà a costituire probabilmente una pubblicazione, al momento allo studio. In questa relazione si segnalano:

- copia del progetto così come era stato presentato in un primo tempo alla scuola, allegato al primo report;
- il depliant illustrativo della I settimana dei giovani e del convegno di giugno 2005;
- scheda osservativa equipe operativa relativa al gruppo formale, inviata in allegato alla presente relazione
- una copia del questionario dato a tutti i ragazzi delle classi seconde nel II incontro di presentazione del progetto, in cui erano designati, al termine di un'auto ed etero selezione, i ragazzi che andavano a costituire il gruppo peer formale; tale questionario, allegato al primo report, prende a modello uno analogo presentato nel testo di Pellai citato, ed è stato adattato al nostro specifico contesto.
- Questionario, inviato in allegato con il secondo report, costruito dal gruppo peer formale con l'aiuto degli operatori, somministrato a tutti i ragazzi dell'Istituto dai ragazzi peer suddivisi in sottogruppi, con l'obiettivo di testare l'interesse per le tematiche da loro individuate: scuola luogo da vivere, scuola: regole e rapporti tra ragazzi e adulti, educazione sessuale, creatività, sostanze.
- Video con le interviste effettuate a maggio dal gruppo peer formale sia a studenti sia a insegnanti focalizzate sulle peculiarità dell'Istituto e sulle sua problematicità.
- Proposta scritta, inviata in allegato con il secondo report, delle azioni ipotizzate dal gruppo peer formale contrattata e discussa con i docenti per la formulazione delle azioni concretamente possibili.
- Progetto del percorso formativo specifico del gruppo peer per prepararsi alla conduzione del Laboratorio IO & TE, e quanto poi realmente svolto, inviato in allegato; da questo si evince la variazione già accennata al punto sulle attività, cioè come il percorso formativo era stato previsto, inizialmente, di cinque giornate nel corso dei quali i ragazzi avrebbero ricevuto nozioni teoriche rispetto al gruppo e le sue dinamiche interne nonché avrebbero partecipato ad un incontro con la sessuologa; inoltre sarebbero stati previsti momenti nei quali i ragazzi avrebbero potuto sperimentare le tecniche di conduzione. Gli incontri sono stati insufficienti per una preparazione che potesse sostenere i Peer nella conduzione del Laboratorio, per cui sono stati necessari ulteriori 4 incontri.
- Programma del Laboratorio IO & TE, inviato in allegato.
- Report della valutazione da parte dei partecipanti del Laboratorio stesso.
- Questionario elaborato dai ragazzi del gruppo peer informale sul tema Giovani e partecipazione.
- Programma della seconda edizione della settimana dei Giovani con la locandina della iniziativa specificamente dedicata alla presentazione dei dati della ricerca succitata.

5. COMPETENZE ACQUISITE

Come già più volte sottolineato il presente progetto ha permesso al gruppo di progetto di implementare una serie di competenze che si stanno rivelando preziose per il lavoro con il target adolescenti e non solo.

L'approfondimento di elementi necessari per proseguire il progetto, sia a livello teorico sia a livello esperienziale, ha portato il gruppo ad un elevato grado di competenza a livello progettuale e questo ha permesso di ottenere finanziamenti per proseguire ed implementare anche l'esperienza qui descritta. E' stato superato un grado di diffidenza presente spesso tra operatori diversi facenti capo ad Enti diversi. Ormai non solo tra gli operatori ma tra i decisori anche politici è data per scontata una integrazione e una comune progettazione per quanto riguarda gli interventi che riguardano la fascia giovanile, pur mantenendo ognuno il proprio specifico. In particolare la valutazione in itinere del presente progetto, e lo sforzo comune per superare i momenti critici, ha fatto maturare una conoscenza della realtà giovanile del nostro contesto territoriale condivisa tra gli operatori impegnati nel progetto che hanno continuato a lavorare anche nei servizi di appartenenza, clinici e non.

Come già evidenziato nel 1° report, e risottolineato più volte, il progetto si è rivelato molto utile per rinsaldare alleanze e integrazioni sul piano formale e operativo tra i servizi dell'ASL che operano con la fascia adolescenziale, in particolare Servizio di Psicologia e Sert, e gli operatori comunali dell'Informagiovani; il comune di Bra ha ritenuto di considerare prioritari questi interventi e ha messo a disposizione ore di propri educatori professionali.

6. RENDICONTAZIONE ECONOMICA

Tipologia di spesa	Voci analitiche di spesa previste con eventuali modifiche*	Auto/co-finanziamento	Finanziamento richiesto	Spese sostenute
Personale	Psicologo (Ed. professionale)	€7.500,00 €5.000,00	€6.500,00 (€2.000,00)	€6.500,00
Attrezzature		€1.500,00		
Sussidi	(€500,00) €2.500,00	€1.000,00	€500,00	€2.500,00
Spese di gestione e funzionamento		€3.000,00		
Spese di coordinamento		€ 5.000,00		
Altro				
TOTALE		€23.000,00		€9.000,00

Si riporta la tabella già evidenziata nei precedenti reports, in cui si evidenziava in rosso e motivava la variazione rispetto alla tipologia di spesa prevista; potendo contare sulle risorse educative comunali, si è ritenuto opportuno aumentare le spese previste alla voce 'sussidi' per la realizzazione di materiale cartaceo e audiovisivo relativo al progetto quale strumento di prevenzione e di documentazione dell'esperienza, assegnando una quota all'Amm.ne Com.le di Bra, Area Informagiovani e Politiche giovanili, che dispone delle risorse idonee.

Le attività svolte sono state condotte con utilizzo di risorse interne e, come già specificato nel 1° report, la consulenza esterna di una psicologa psicoterapeuta per il periodo 1.11.2005 - 31.10.2006.

Il Repes Aziendale
Dott.ssa Carla Geuna

Il Responsabile del progetto
Dott.ssa Giuseppina Intravaia